



Onlus per l'assistenza domiciliare e in hospice

ALL'INTERNO

IN RICORDO  
DI ROBERTO  
GARBUIO

28 NOVEMBRE 2020  
IL FORUM  
DI MANO AMICA

IL VOLONTARIATO  
"STRAORDINARIO"  
DI MANO AMICA

**MANO AMICA**  
*informa*

Anno MMXXI • n. 1  
FEBBRAIO 2021



# UN SALUTO AUGURALE PER IL 2021 E TRE SENTITI RINGRAZIAMENTI

di Paolo Biacoli, Presidente di Mano Amica

Cari Soci e Volontari, desidero far pervenire, pur tardivamente, il mio augurio di "Buon Anno" a Voi e ai Vostri cari.

Colgo l'occasione per ringraziare Gabriele che lascia la direzione del nostro "giornalino Mano Amica Informa" e Debora che rientra tra le nostre fila assumendone l'incarico di direttore responsabile.

A fine febbraio poi scade la proroga dell'incarico di Direttore generale della nostra Ulss 1 Dolomiti.

Da parte nostra un doveroso "Grazie!" al dottor Adriano Rasi e a tutta la direzione generale, fiduciosi che, su questa scia, anche i nuovi dirigenti che saranno nominati sapranno cogliere le opportunità di avere al loro fianco un Volontariato competente, formato e consapevole.

Mano Amica è sempre attiva anche in questi mesi critici, con tutti i numerosi volontari in attesa di poter riprendere presto la loro presenza a fianco degli operatori sanitari, in aiuto ai pazienti e ai loro familiari.

**Un augurio di cuore di poterci rivedere e abbracciare, in buona salute!**

## AVVISO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI E VOLONTARI

Consiglio direttivo

Cari Soci, Sostenitori e Volontari visto il perdurare dell'epidemia di Covid-19, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno mantenere la chiusura della Segreteria al pubblico, ciò nonostante i nostri solerti Segretari (Clelia, Ornella, Luciana, Nadia, Adriano e Daniela) sono presenti in Sede nei giorni di lunedì - giovedì - sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30 per rispondere alle vostre chiamate telefoniche ai numeri

0439 883708 e 327 0295668, per ritirare e smistare la posta, leggere le mail.

Con l'occasione ci è gradito ricordare il lavoro di prima accoglienza "operativa" dell'utente volto a fornire qualsiasi informazione riguardante l'adesione a Socio, l'invio della tessera, il rinnovo annuale, i contatti con i Coordinatori di Paese e tutto il consistente lavoro che essi svolgono "dietro le quinte"

ad esempio tenuta del protocollo della posta in entrata e in uscita, tenuta del registro dei volontari, l'aggiornamento del registro elettronico dei soci, la collaborazione con il tesoriere e altro ancora.

In attesa di poter tornare alla normalità Vi ringraziamo ancora una volta per il vostro sostegno alla nostra Associazione.



## UN CALOROSO GRAZIE AL DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE TURRIN

Consiglio direttivo

L'amico e giornalista prof. Gabriele Turrin ha lasciato con il 31 dicembre 2020 il suo incarico di Direttore Responsabile del nostro periodico "Mano Amica informa", incarico che ha svolto dal 2016. Gabriele ha infatti deciso di non rinnovare la sua iscrizione all'albo dei giornalisti del Veneto cui era iscritto fin dal 1982.

Diciamo grazie di cuore a Gabriele per il suo prezioso lavoro in "Mano Amica informa"; egli rimane in ogni caso una colonna della nostra redazione e continuerà a scrivere per noi i suoi articoli sempre attuali, stimolanti e significativi. Il testimone di Direttore Responsabile passa ora alla dott.ssa Debora Nicoletto che i soci e i volontari di Mano Amica già conoscono e apprezzano.

Si tratta per Debora di un "ritorno a casa": è stata infatti nel triennio 2016-2018 direttrice di redazione di "Mano Amica informa", periodico che lei ha saputo potenziare e rinnovare. Alla creativa, instancabile e impegnatissima Debora il nostro riconoscente abbraccio di ben tornata e un caldo augurio di buon lavoro.





# IN RICORDO DI ROBERTO GARBUIO

## LA SUA DEDIZIONE AI BAMBINI DI STRADA DELLA THAILANDIA

di Gabriele Turrin

Ci sono persone che per le loro spiccate capacità professionali e per il loro impegno sociale si sono rese benemerite, oltre che della città, anche dell'associazione Mano Amica, di cui hanno condiviso attenzione e spirito di solidarietà verso il prossimo in sofferenza.

Lo sono stati Sisto Belli, già sindaco di Feltre, Michele De Boni, illustre primario di Gastroenterologia nell'ospedale "Santa Maria del Prato", il neurologo Giuseppe Zaiotti, già presidente dell'Azienda feltrina per i Servizi alla persona, che il periodico "Mano Amica Informa" ha ritenuto degni di essere pubblicamente ricordati.

Ma a questi nomi se ne può aggiungere un altro, deceduto in un tragico incidente stradale nei pressi di Levico (TN) il 12 agosto 2020.

È Roberto Garbuio, già titolare assieme al fratello Carlo della omonima pasticceria nota in tutta Italia per la bontà e squisitezza dei suoi dolci.

Risultati conseguiti grazie ad una storica tradizione familiare che risale al 1882, ad una dedizione personale che l'hanno indotto a raffinare sempre più la sua arte pasticceria per meglio rispondere ad una clientela sempre più esigente ed attenta ai prodotti di indiscussa qualità.

Ma c'è un altro tratto della sua personalità di cui pochi erano a conoscenza. È quello che l'ha visto impegnato per circa 20 anni a favore dell'associazione "Fordec", fondazione istituita per la riabilitazione e il riscatto dei bambini poveri della Thailandia.

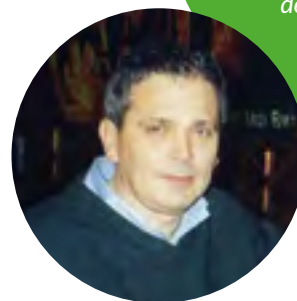
La sua è stata un'adesione sincera e profonda, scaturita dalla conoscenza diretta del dottor Amporn Wathanavongs, presidente per l'Asia dell'Icra (International Catholic Rural Association), delegato alle Nazioni Unite per i diritti umani, eletto uomo dell'anno in Asia nel 2010.

A colpirlo è stata la sua sensibilità umana, anzi la totale dedizione ai poveri che - secondo la sua filosofia- devono imparare a risolvere i loro problemi nella condivisione e non nell'umiliante pratica dell'elemosina.

A questa finalità rispondono i cosiddetti "gruppi di senza lavoro" che si uniscono e si autofinanziano e che ora possono contare in Thailandia su oltre 600.000 associati. Alla base di questa ed altre iniziative c'è un principio etico ben preciso: il denaro non è sufficiente, bisogna che sia accompagnato dall'amore. Principio nato dalla sua drammatica esperienza quotidiana di ragazzo di strada, vissuto per anni in miseria e tentato più volte di porre fine alla sua esistenza.



In questa foto vediamo i bambini thailandesi, assistiti grazie all'organizzazione internazionale di cui Roberto Garbuio era generoso sostenitore, mentre pregano non appena appresa la notizia della sua morte.



A farlo uscire da questo baratro di disperazione e di solitudine fu un padre gesuita francese che non si limitava ad aiutare i poveri e i derelitti, ma li accoglieva con amore come se fossero suoi fratelli. Un esempio di vita che ha inciso profondamente nella mente e nel cuore di Roberto e che lo ha spinto a farsi interprete di questa Fondazione internazionale di cui condivideva profondamente principi e finalità.

Mano Amica, che trova la sua ragion d'essere nella solidarietà, nell'aiuto ed assistenza verso le persone in sofferenza e in fin di vita, vuole con questo scritto ringraziarlo per il bene che ha fatto in silenzio e che è venuto alla luce solo dopo la sua tragica scomparsa.

### MANO AMICA INFORMA PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno MMXXI n. 1 • Febbraio 2021  
Aut. n. 2/2000 Tribunale di Belluno del 21/2/2000

Direttore responsabile: Debora Nicoletto  
Direttore di redazione: Osvaldo Zanin

"Mano Amica" c/o Ospedale "S. Maria del Prato"  
via Bagnols sur Cèze, 3 • 32032 Feltre (BL)  
tel e fax 0439 883708  
cel e whatsapp 327 0295668  
www.manoamica.org  
info@manoamica.org  
manoamica.feltre@pec.it

Ideazione e realizzazione grafica:  
Interagendo • www.interagendo.it

Stampa: Tipolitografia DBS  
Rasai di Seren del Grappa

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (L. 46/2004)  
art. 1 cm. 2 - DCB Belluno



## DAI UNA MANO DONA A MANO AMICA

CONTO CORRENTE BANCA INTESA SAN PAOLO  
IBAN IT 86 V 03069 09606 10000 0145029

CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA,  
PRIMIERO E BELLUNO  
IBAN IT 23 F 08140 61110 0000 30157686

CONTO CORRENTE POSTALE  
23864309

### NOTA PER LA COMPILAZIONE

La Donazione per poter usufruire della detrazione/deduzione fiscale deve riportare nella causale del bonifico la seguente dicitura: "Erogazione liberale" quindi si può scrivere "in memoria/ricordo di..." (Cognome e Nome di chi si vuol ricordare) e infine riportare i dati del donatore e il suo Codice Fiscale. Scrivere anche l'indirizzo esatto del donatore per ricevere comunicazioni.

### DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI

Per informazioni telefonare in segreteria di Mano Amica al numero  
0439 883708



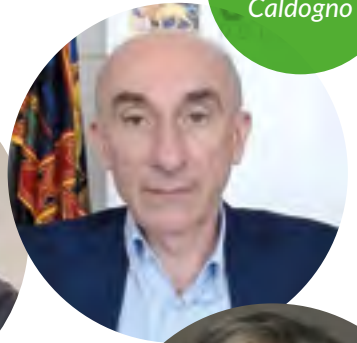
Katia Pagotto



Adriano Rasi Caldogno



Roberta Perin



Luca Moroni



Luciano Orsi



# 28 NOVEMBRE 2020 FORUM DI MANO AMICA

di Enrica Bazzali

Una tappa particolarmente importante del percorso di "Mano Amica", che giunge al 24° anno di vita, è stato il Forum dello scorso 28 novembre che, causa epidemia covid 19, si è tenuto via streaming davanti a circa un centinaio di partecipanti.

Un appuntamento ricco, che ha visto l'intervento di numerosi specialisti e ha riconfermato, specie nella difficile contingenza attuale, l'esigenza di promuovere progetti atti a migliorare le condizioni del fine vita e a utilizzare la terapia del dolore in patologie diverse, non necessariamente inguaribili. Se la legge 38/2010 prevedeva che le Cure Palliative fossero somministrate ai malati oncologici in fase terminale, oggi il campo di applicazione è molto più ampio e va oltre l'ambito strettamente sanitario.

## INTRODUZIONE

Per **Paolo Biacoli**, presidente di "Mano Amica", si tratta non solo di offrire supporto al personale che opera nell'ULSS, nelle RSA, nell'hospice, nell'assistenza domiciliare, ma anche di sensibilizzare e di fornire informazioni utili ai cittadini.

In tale ottica il sindaco di Feltre **Paolo Perenzin** ha ricordato come la realtà feltrina abbia giocato un'azione pionieristica sul territorio, allargando l'utilizzo delle Cure Palliative sia in ambito geriatrico che nel reparto pediatrico. Resta tuttavia **drammatica, quasi paradossale, la situazione presente in cui, a salvaguardia della vita, si consuma nella solitudine l'esperienza della morte.**

**Adriano Rasi Caldogno**, direttore generale dell'ULSS1 Dolomiti, ha sottolineato come i vincoli di distanza imposti dalla pandemia abbiano drasticamente ridotto gli accessi e la frequentazione dei reparti. L'ospedale da luogo aperto e accogliente è divenuto ambiente da proteggere, il che ha comportato **una nuova collocazione del volontariato che, lungi dall'essere marginalizzato, mantiene un ruolo significativo per portare aiuto in un nuovo regime di sicurezza.**

## RELAZIONI

**Alessio Gioffredi**, responsabile del Distretto Sanitario 2 di Feltre, considera fondamentale un lavoro di rete proprio nel momento in cui i rapporti relazionali sono a rischio e pongono le persone, malati e familiari, in difficili condizioni di isolamento.

**Occorre far leva sul carattere solidaristico, congenito nelle nostre comunità, mantenere vivo lo spirito del volontariato per rispondere alle esigenze diverse legate alla malattia.**

Bisogna resistere in questo difficile periodo di pandemia, "lottare come dei gladiatori" unendo tutte le forze professionali che sono in campo per dare risposte appropriate ai bisogni crescenti della comunità. Oltre ad una forte integrazione tra gli operatori sanitari, va riconosciuta la specificità del medico palliativista.

Su questo aspetto si è soffermato **Luciano Orsi**, vicepresidente della Società Italiana Cure Palliative. L'operatore palliativista lavora in équipe con i diversi specialisti (il medico di famiglia, l'oncologo, il pediatra, il fisioterapista, lo psicologo...) ma nel contempo ha conseguito una peculiare specializzazione.

La terapia del dolore, che può essere richiesta in molteplici situazioni patologiche, implica un'alta professionalità e merita un'ulteriore valorizzazione, anche perché i medici palliativisti sono sempre più richiesti. Inoltre, va considerato il nuovo obiettivo della terapia: **si tratta di cure attive e globali, che, guardano alla persona in dimensione olistica, nella sua interezza; che prendono in considerazione più la sofferenza che la malattia, più la qualità che la quantità della vita.**

Le esigenze del paziente guidano l'intervento del medico che è chiamato ad un'azione di

prevenzione, diagnosi precoce e valutazione complessiva della situazione clinica. Le Cure Palliative non affrettano né posticipano la morte, ma accompagnano il decorso della malattia sollevando il paziente dalla sofferenza, nel rispetto delle sue richieste e dei valori culturali della famiglia. **Nel 2018 la stessa Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità), andando ben oltre la Carta dei diritti dei morenti del 1999, ha sancito che le Cure Palliative sono un diritto umano.** Esse sono nate fuori dell'ospedale, per volere dei cittadini, ma sono integrate per legge nel nostro sistema sanitario.

La presidente della Federazione Italiana Cure Palliative, **Stefania Bastianello**, preso atto della carenza di conoscenze sulla normativa da parte della popolazione, in particolare dei principi contenuti nella legge 38, **ha posto l'accento sull'importanza dell'informazione a livello territoriale. Sotto questo aspetto il volontariato ha un ruolo fondamentale e dirimente anche per un monitoraggio della situazione, specialmente ora in cui le relazioni interpersonali sono ostacolate dalla pandemia.**

Per **Luca Moroni**, già presidente della medesima organizzazione, occorre focalizzare l'attenzione sulle nuove sfide che attendono le Cure Palliative. Gli obiettivi oggi sono più estesi, in quanto le terapie sono utilizzate a contrasto del dolore in molteplici forme di patologia senza escludere alcuna fascia d'età. **Considerando però i dati statistici che attestano in Italia un alto indice di**



sopravvivenza, oltre gli 80 anni, è chiaro come un ampio raggio di intervento sia riservato alle persone di età avanzata. E se l'aspettativa di vita cresce è però vero che non altrettanto si può dire per la qualità. Incidono anche le disparità socioeconomiche e le possibilità di cura che vedono le regioni del nord più avvantaggiate, per esempio il Bellunese ed il Trentino in condizioni migliori rispetto a Calabria e Basilicata. Il percorso di cura implica un'azione di monitoraggio per individuare e quantificare le persone da prendere in carico nelle diverse situazioni. Oltre che sulle strutture ospedaliere bisogna tener conto delle realtà ambientali e familiari; e in questo ambito il volontariato gioca un ruolo rilevante.

Il medico di famiglia **Giampietro Luisetto** ha centrato il suo intervento sulla **problematica delle case di riposo e sulle nuove normative concernenti le RSA**. Le Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) sono strutture extraospedaliere integrate per l'assistenza e il riequilibrio delle condizioni fisiche e psichiche deteriorate. **In questo caso le patologie croniche invalidanti richiedono un'assistenza a lungo termine, in cui l'approccio palliativo è parte integrante già in fase precoce, qualsiasi sia la patologia.**

Molto concreta la comunicazione di **Roberta Perin**, medico palliativista responsabile dell'hospice "le Vette" di Feltre. Rispondendo all'interrogativo "Cura complessa o complessità di cura?" **ha proposto come modello esemplificativo un tipo di un paziente di età avanzata affetto da patologie gravi e diverse: diabete, scompenso**

**cardiaco, neoplasia, difficoltà respiratoria, artrosi. In una situazione tanto complessa il medico palliativista fa da regista in un sistema di rete con i diversi specialisti e laboratori e prende anche in considerazione la situazione della famiglia**, che ha bisogno sia dell'assistenza medica che del sostegno psicologico.

Il servizio attuale sul territorio, oltre al medico di famiglia, si avvale di tre medici a tempo pieno, 13 infermieri più un coordinatore, sei assistenti hospice, un fisioterapista, uno psicologo. Emerge quindi l'immagine di un servizio organizzato e certamente complesso, in cui la figura del medico palliativista si mostra esperto in campi diversi. In particolare è importante il suo intervento in fase precoce della malattia, e anche la valutazione delle preferenze del paziente e delle esigenze familiari. Tutto ciò in vista di una organizzazione coerente di assistenza, in un rapporto di stretta collaborazione con tutto il personale. Nel corso degli anni il sistema delle Cure Palliative ha visto un incremento importante, specie della componente infermieristica.

**Katia Pagotto**, caposala dell'hospice, nel suo "Studio sulla complessità assistenziale" **ha illustrato, in qualità di coordinatrice, le caratteristiche della prestazione infermieristica.** La complessità, oltre che dall'integrazione dei servizi, dipende dall'elevato numero delle richieste che nella nostra comunità supera i trecento casi all'anno e si estende fino al territorio del Primiero. Nel processo di assistenza, in larga parte domiciliare, l'infermiera ha l'incarico di

rilevare i sintomi controllando la respirazione, la funzione cardiocircolatoria, l'alimentazione, l'igiene. Raccoglie e trasmette i dati della malattia, valuta i bisogni del paziente ed elabora una strategia in base alla criticità che viene normalmente calcolata in cinque livelli, utili per effettuare le scelte più appropriate.

**Un ruolo così delicato non solo richiede competenza, professionalità, esperienza, ma anche empatia, dedizione nell'interazione col contesto ambientale.** Sui diversi interventi ha fatto il punto, nella fase finale del Forum, **Gino Gobber**, socio fondatore di "Mano Amica", primario delle Cure Palliative di Trento e, dal novembre scorso, Presidente nazionale della Società Italiana Cure Palliative. **La pandemia, che ha sottoposto a prove durissime il sistema sanitario, ha inciso pesantemente anche nell'ambito delle Cure Palliative**, specie negli ambienti dell'hospice, in cui i malati sono stati del tutto privati della presenza delle persone care. In questa dolorosa situazione agli operatori, che si sono prodigati per offrire oltre all'assistenza medica la loro vicinanza umana, vanno espressi il riconoscimento e la gratitudine di tutta la comunità.

## CONCLUSIONE

A conclusione del Forum il presidente Biacoli ha confermato l'impegno di "Mano Amica" che continua ad essere vicina alle persone sofferenti e alle loro famiglie. La formazione resta un obiettivo fondamentale, non solo per il personale sanitario, ma anche per il volontariato cui è demandata un'azione di supporto rimarchevole.



## PENSIERI PAROLE POESIE

a cura di Osvaldo Zanin

## GEORGE GRAY

da "Antologia di Spoon River"  
di Edgar Lee Masters (1880 - 1950)  
Traduzione di Fernanda Pivano  
Einaudi 2009

MOLTE VOLTE HO STUDIATO  
LA LAPIDE CHE MI HANNO SCOLPITO:  
UNA BARCA CON LE VELE AMMAINATE, IN UN PORTO.  
IN REALTÀ NON È QUESTA LA MIA DESTINAZIONE  
MA LA MIA VITA.  
PERCHÉ L'AMORE MI SI OFFRÌ E IO MI RITRASSI DAL SUO INGANNO;  
IL DOLORE BUSSÒ ALLA MIA PORTA, E IO EBBI PAURA;  
L'AMBIZIONE MI CHIAMÒ, MA IO TEMETTI GLI IMPREVISTI.  
MALGRADO TUTTO AVEVO FAME DI UN SIGNIFICATO NELLA VITA.  
E ADESSO SO CHE BISOGNA ALZARE LE VELE  
E PRENDERE I VENTI DEL DESTINO,  
DOVUNQUE SPINGANO LA BARCA.  
DARE UN SENSO ALLA VITA PUÒ CONDURRE A FOLLIA  
MA UNA VITA SENZA SENSO È LA TORTURA  
DELL'INQUIETUDINE E DEL VANO DESIDERIO,  
È UNA BARCA CHE ANELA AL MARE EPPURE LO TEME.

Aggiungiamo un commento del cantautore e poeta Fabrizio de Andrè sui personaggi che popolano il mondo di Spoon River:

"Spoon River l'ho letto da ragazzo, avrò avuto 18 anni. Mi era piaciuto e non so perché mi fosse piaciuto, forse perché in questi personaggi ci trovavo qualcosa di me. Poi mi è capitato di rileggerlo, due anni fa, e mi son reso conto che non era invecchiato per niente. Soprattutto mi ha colpito un fatto: nella vita si è costretti alla competizione, magari si è costretti a pensare il falso o a non esseri sinceri; nella morte invece, i personaggi di Spoon River si esprimono con estrema sincerità, perché non hanno più da aspettarsi niente, non hanno più niente da pensare. Così parlano come, da vivi, non sono mai stati capaci di fare".



Edgar  
Lee Masters

# NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE SOCIETÀ ITALIANA DI CURE PALLIATIVE: GINO GOBBER

Consiglio direttivo



Dottor  
Gino Gobber

## IL DOTTOR GINO GOBBER È IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI CURE PALLIATIVE.

Il recente Congresso nazionale della S.I.C.P. tenutosi con modalità on-line dal 12 al 14 novembre 2020, ha eletto il suo nuovo presidente nella persona del dott. Gino Gobber.

Il dott. Gobber è stato uno dei principali fondatori di Mano Amica ed ha avviato il

servizio di Cure Palliative a Feltre dove già lavorava come anestesista.

Attualmente dirige, dal 2012, la rete di Cure Palliative della provincia autonoma di Trento. Gobber è da tempo tra i più noti palliativisti italiani per la sua attività clinica e di ricerca ed è per noi motivo di grande soddisfazione

e orgoglio vederlo assumere questa carica a livello nazionale.

All'amico Gino le congratulazioni più vive di tutta la famiglia di Mano Amica e gli auguri di un proficuo lavoro come presidente SICP.

-  
Il Consiglio direttivo di Mano Amica

## MANO AMICA DONA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AL PERSONALE DELLE RSA DEL FELTRINO E DEL PRIMIERO

A cura della Redazione

Nei giorni 15 e 18 dicembre la nostra vicepresidente Pucci, il nostro tesoriere Maurizio e la coordinatrice della segreteria M.Luisa, hanno consegnato personalmente ai Direttori dei Centri Servizi Anziani (Case di Riposo) del territorio Feltrino e del Primiero/Vanoi un dono natalizio da parte di Mano Amica che consisteva in una fornitura di mascherine FFp2 e di occhiali protettivi per il personale impegnato nell'assistenza diretta agli ospiti dei CSA. Il materiale era stato rigorosamente imballato da Maurizio e suddiviso in base al numero di operatori presenti in ogni struttura.

Il dono natalizio è stato consegnato personalmente nelle mani dei Direttori o di personale delegato al ritiro, dai tre volontari dell'Associazione che hanno raggiunto con i loro mezzi tutte le Case di Riposo del territorio Feltrino. I volontari sono stati accolti con stupore, commozione e grandi sorrisi purtroppo nascosti dalle mascherine e sempre con calorosi ringraziamenti. Luisa, Maurizio e Pucci hanno potuto rendersi conto di quanto questi dispositivi donati siano utili nel proseguimento dell'emergenza e di quanto Mano Amica sia conosciuta e stimata su tutto il territorio.

Anche per i volontari è stato un momento di grande partecipazione e solidarietà con gli operatori dei CSA che stanno operando con grande professionalità ed umanità in un momento così difficile.

In totale i dispositivi donati sono stati: 2400 mascherine e 900 occhiali.



SOSTIENICI  
X SOSTENERE

DONA  
IL TUO 5X1000  
A MANO AMICA  
CODICE FISCALE  
91008420258





## L'ABITO NON FA IL MONACO... O NO?

### A CONCLUSIONE DI UN ANNO DI ATTIVITÀ VOGLIAMO FARE DUE PAROLE CON IL CAPO GIARDINIERE RENATO

di Albino Ventimiglia

Renato, vedo qui una bella immagine, di che si tratta?

È un'immagine che piace anche a me. La squadra dei giardinieri con la nuova pettorina "Volontari Mano Amica". Una semplice giacchina che ci permette di essere riconosciuti (specialmente ora in periodo di COVID), ma che dice molto più di tante parole. Parla di Mano Amica, parla di essere una squadra, un gruppo di lavoro, un gruppo di amici. Racconta di un servizio semplice, ma importante rivolto a dare un attimo di gioia e serenità ai nostri amici ammalati e ai loro famigliari.

Ecco, appunto, come avete fatto a lavorare in questo anno funestato dalla pandemia?

Non è stato facile, ma grazie all'allentamento della pandemia durante l'estate e grazie all'Azienda Ulss 1 che ha organizzato un corso di formazione alla sicurezza per volontari, è stato possibile svolgere la nostra attività, seppur a ranghi ridotti e a turnazione. Ad ogni modo, il giardino è stato mantenuto decorosamente grazie a **8 interventi e a 184 ore complessive di lavoro**. Voglio ringraziare tutti i volontari-giardinieri che, nonostante le difficoltà dovute al coronavirus, non si sono tirati indietro, dimostrando senso dell'impegno e generosità. Adottando tutte le misure di sicurezza previste siamo riusciti a concludere la stagione in maniera positiva.

Qual è il segreto di questo affiatamento? Dimmi cosa ne pensi

Guarda, non so... So solo che questa attività mi da una grande soddisfazione. I volontari sono sempre disponibili alla chiamata, si danno da fare, non andrebbero mai via. Finito un lavoro vengono da me e mi dicono: "Renato, adesso cosa altro faccio?"

Bene Renato, concludiamo qui questa chiacchierata, ma non essere modesto, so che organizzi dei piccoli e semplici incontri di amicizia con i tuoi giardinieri. Quest'anno non si è potuto e allora tu telefoni, ti tieni sempre in contatto, ti informi su come stanno e a Natale una telefonata di ringraziamento e di auguri a tutti. Questo fa una grande differenza e fa una bella squadra.

A proposito di squadra ecco i nomi dei suoi componenti: Frassenei Renato, Beppiani Sergio, De Cet Artemio, De Cet Ivan, De Marco Eliseo, Fantauzzi Enrico, Pellin Primo, Pauletti Paolo, Sandi Paolo, Sartor Franco, Spada Claudio, Tassan Gian Carlo, Ventimiglia Albino.



## RINGRAZIAMENTI A MANO AMICA

Consiglio direttivo

In occasione delle passate festività natalizie ci è pervenuto il ringraziamento dell'Associazione Vola (volontari ambulanze) di Santa Giustina, capo-cordata di un insieme di associazioni, enti e attività produttive che hanno contribuito all'acquisto di un nuovo apparecchio e dei reattivi per eseguire e processare i tamponi per la ricerca del coronavirus nella popolazione feltrina.

Ecco la lettera di ringraziamento del presidente di VOLA.





# IN EPOCA COVID19 IL VOLONTARIATO "STRAORDINARIO" DI MANO AMICA

di Adriano Guerriero

Verso la metà di novembre venivo contattato da una ex collega di lavoro, Tecnico del Dipartimento di Prevenzione della "nostra" ULSS 1 Dolomiti, dicendomi che erano **insorti dei problemi nello svolgimento della Commissione Patenti che si era trasferita da Belluno a Feltre.**

Mi spiegava infatti che al Dipartimento di Prevenzione (a Belluno), dovendo liberare dei locali per far spazio ad un'area dedicata al Covid 19, era stato spostato del personale da Belluno a Feltre e si era deciso anche di spostare la Commissione Medica Provinciale per il rilascio/rinnovo delle patenti, da Belluno all'ospedale di Feltre. Va detto che i cittadini che si recano alla Commissione giungono da tutta la provincia, alcune persone anche dalle province limitrofe, spesso sono portatrici di problematiche o fisiche o di altra natura e per di più tanti di loro non conoscono per nulla l'ospedale di Feltre.

Di conseguenza raggiungere a piedi la palazzina Fusaro dove ha sede la Commissione nell'orario stabilito e senza creare assembramenti, non era e non è per tutti cosa facile da realizzarsi. Di conseguenza lo stesso Presidente della Commissione dr Matteo Sponga, resosi conto dei disagi che lo spostamento di sede stava creando, **aveva avanzato la richiesta per disporre di alcuni volontari per svolgere le mansioni di "movieri" per dare indicazioni precise alle persone convocate ed evitare pericolosi assembramenti.**

Ecco allora che nel giro di un giorno o poco più, contattato l'amico Paolo e la ex infermiera Gloria neo-pensionata e neo-socia di Mano Amica, insieme siamo riusciti ad organizzare due squadre di due persone ciascuna (più un'ulteriore "socia di riserva") per coprire i due turni settimanali della Commissione Patenti. I volontari sono stati subito convocati dal dr. Sponga ed istruiti sulle modalità operative da tenere nei confronti dell'utenza. Complessivamente dal 17 novembre al 22 dicembre hanno eseguito

due accessi alla settimana per un impegno totale di 82 ore circa. La loro attività è stata molto apprezzata dalla Commissione in quanto è stata di grande aiuto nel regolare l'accesso delle persone negli orari prestabiliti. Doveroso infine aggiungere che **il gruppo al completo è composto, oltre ai già citati Paolo Gris e Gloria Guerriero, anche da Arturo Pauletti, Nadia Pauletti e Paolo Pauletti, quest'ultimo già socio volontario nella squadra "giardinieri".**

Una seconda attività di volontariato svolta dallo scrivente è stata quella di **fornire supporto all'équipe sanitaria addetta ai tamponi anti Covid in modalità Drive-in presso la fabbrica dismessa ex Marangoni nella zona industriale ovest di Feltre. Anche in questo caso vi era stata una esplicita richiesta del Dipartimento di Prevenzione** alla quale avevo prontamente aderito sia perchè da tempo le assistenze domiciliari e in Hospice erano state sospese e secondariamente per la breve distanza tra la mia abitazione e la zona di operazione del Drive-in.

Contattata l'infermiera coordinatrice delle operazioni, mi sono reso disponibile per recarmi alla mattina di tutti i giorni lavorativi verso le 7.30 del mattino per aprire i cancelli di entrata e di uscita della ex-fabbrica trasformata per l'occasione in zona operativa per il prelievo dei tamponi anti Covid e per far entrare (seguendo la corretta disposizione che mi era stata indicata) le auto che già dal mattino presto si accodano davanti alla cancellata della ex Marangoni.

**Verso la fine di novembre al personale dell'ULSS1 Dolomiti si è affiancata un'équipe di sanitari e ausiliari dell'Esercito Italiano**, cosa che ha permesso di portare a tre le postazioni di prelievo dei tamponi. L'esercito inoltre ha provveduto ad installare un gruppo servizi e due capienti tende che servivano da appoggio per gli infermieri "tamponatori". Purtroppo in seguito al forte vento e le pessime condizioni meteo della

serata del 4 dicembre le tende avevano subito gravi danni (comprese le attrezzature informatiche dell'ULSS presenti all'interno), ma il lunedì mattina seguente con l'aiuto anche della Protezione Civile, una alla volta le tre postazioni sono state ripristinate e l'attività ha potuto proseguire.

Più recentemente, in seguito all'abbondante nevicata prenatalizia, una delle due tende è stata semidistrutta tanto da doverla completamente asportare. Per alcuni giorni, con temperature che nel frattempo si erano notevolmente abbassate, i "tamponatori" hanno dovuto operare all'aperto in condizioni quasi estreme fino a quando l'ufficio tecnico dell'ULSS, su insistenti sollecitazioni degli infermieri "tamponatori", si è attivato per far installare dei teli protettivi intorno alle postazioni (su tre lati) a riparo, almeno parziale, dal freddo e dal vento gelido.

Da tener presente che i prelievi dei tamponi vengono eseguiti Drive-in quindi con le persone all'interno dell'auto per cui non è possibile proteggere completamente l'operatore che si sposta avanti e indietro tra l'auto e il tavolo con la strumentazione e il computer.





# LETTERE A MANO AMICA

.....  
Consiglio direttivo

## **TRAMITE IL DR. LUISETTO AVEVAMO CHIESTO ALLA DIREZIONE DEL CSA BRANDALISE DI FELTRE: “AVETE BISOGNO DI QUALCOSA CHE MANO AMICA POSSA FARE?” ECCO LA LETTERA DI RISPOSTA DI ALESSANDRA COPPE, PSICOLOGA DEL CENTRO SERVIZI PER ANZIANI BRANDALISE.**

Ciao Giampietro, intanto grazie del “pensarci”, già questo è di aiuto. **Chiedi di cosa avremmo bisogno? Di assicurare i famigliari.**

Lavoro in quest'azienda da ben 15 anni e ho avuto vissuto l'avvicinarsi di tante persone. Penso di aver conosciuto e collaborato con più di cento persone, la stragrandissima maggioranza competenti, motivate e soprattutto accomunate dall'obiettivo principale e condiviso con la mission dell'azienda: il benessere dei residenti e delle loro famiglie. Prenderci cura ma anche voler bene alle persone con cui condividiamo tanto del nostro tempo rende il lavoro la nostra seconda famiglia! Abbiamo affrontato la “prima ondata” dei contagi seguendo le indicazioni del nostro direttore e coordinatrici che tempestivamente ci hanno fatto adottare tutte le misure utili a evitare il contagio.

**Nonostante fossimo riusciti a tener fuori il mostro (così lo definisce la nostra ultracentenaria) i vissuti non erano di gioia e spensieratezza; ci accomunavano la stanchezza fisica per aver dovuto saltare ferie e permessi, la paura di essere contagiati noi e le nostre famiglie ma soprattutto quella di essere noi a contagiare i nostri residenti.**

Ma non basta, proprio perché profondamente consapevoli del valore della famiglia e delle relazioni sociali abbiamo sofferto per non poter garantire ai nostri residenti la vicinanza dei loro famigliari e ai famigliari la visita ai loro cari. Come sai **appena c'è stata la possibilità ci siamo organizzati con le visite e nonostante le difficoltà siano state tante, vedere la gioia delle persone che si incontravano, anche se separate dal plexiglass, ha fatto svanire ogni fatica.**

Da alcune settimane il mostro ha fatto visita anche a noi, non ci spieghiamo come perché le attenzioni sono state tante, però è successo. Qualche famigliare, ma sinceramente anch'io, si è chiesto se è stato tutto inutile, se non era il caso di lasciare tutto aperto da subito. Certo avere una sfera di cristallo che preveda il futuro ci sarebbe stata d'aiuto ma è altrettanto vero che se non avessimo agito così sia noi che i residenti ci saremmo ammalati tutti contemporaneamente e quindi non saremmo riusciti a gestire il servizio. Adesso la situazione, ed è in continuo divenire, è tale per cui ci sono sia residenti che personale che non si sono ammalati, altri attualmente ammalati, altri ancora che si sono negativizzati, oltre a qualcuno per fortuna

pochissimi che ci han salutati per sempre. **Una varietà di esigenze questa che rende la gestione naturalmente più difficile di quella della primavera.**

Il nostro obiettivo però non è cambiato, anche nell'emergenza del momento, una carezza, una coccola o un sorriso, purtroppo dietro la mascherina, ma che traspare dagli occhi non li facciamo mai mancare. **E non è cambiato il pensiero costante ai famigliari e a come poter fare per permettere una qualche forma di contatto con i loro cari e viceversa.**

**Ci sollevarebbe sapere che i famigliari credano in questo**, che si fidino quando gli diciamo che siamo consapevoli, anche per nostre esperienze personali, di quanto sia doloroso stare distante da chi si ama ma che se lo facciamo è solamente perché non c'è alternativa, che noi siamo responsabili della salute di ogni singolo residente ma come appartenente a una comunità... e che appena ci sarà la possibilità faremo di tutto per farli incontrare!

*Alessandra Coppe*

## **VOLENTIERI PUBBLICHIAMO LA LETTERA CHE UNA STUDENTESSA DI SCIENZE INFERMIERISTICHE CI HA SCRITTO DOPO AVER ASSISTITO AL FORUM DI MANO AMICA IN MODALITÀ ON-LINE NEL NOVEMBRE SCORSO.**

Buongiorno, volevo innanzitutto fare i complimenti per il forum che avete organizzato. Sono una studentessa di Scienze Infermieristiche al primo anno e lavoro come OSS al Pronto Soccorso dell'ospedale di Feltre da circa un anno.

Non ho nessun tipo di esperienza rispetto alle Cure Palliative e a tutto il gran lavoro e la grande passione che ci sta dietro ma da tutte le testimonianze sentite questa mattina si percepisce tutta la vostra determinazione ed energia per fare in modo che le Cure Palliative migliorino e possano essere a disposizione di sempre più persone.

Credo che un grosso ostacolo per lo sviluppo delle Cure Palliative sia ancora legato al concetto di morte e al suo retaggio culturale che in alcune zone del nostro paese è ancora molto radicato.

Il percorso verso il fine vita è spesso visto dalla prospettiva di chi subirà quella perdita e non di chi affronta il percorso terminale e spesso, come avete sottolineato nel Forum, ci si intestardisce sul prolungamento della vita e non sul “vivere bene” il tempo che resta.

**Mi piacerebbe avvicinarmi con cautela alla vostra realtà ma non so se ho le capacità**

e i requisiti per farlo...devo prima capire dentro di me che tipo di rapporto ho con la sofferenza e in che modo posso affrontarla.

Spero proprio di poter partecipare ad altre vostre attività.

Grazie ancora.

*Lucia Arcoleo*

# I MEDICI PALLIATIVISTI: NESSUNO MUOIA PIÙ DA SOLO. PER CIVILTÀ

**RIPORTIAMO I PASSI SALIENTI DI QUESTO TUTTORA  
ATTUALISSIMO ARTICOLO DI ASSUNTINA MORRESI.  
ARTICOLO DA "AVVENIRE" DEL 21/10/2020.**



Assuntina  
Morresi

A cura della Redazione

"C'è sempre qualcosa da offrire, anche alla fine della vita": inizia così con la citazione di un famoso editoriale della rivista scientifica The Lancet, il **Documento sul "Ruolo delle Cure Palliative durante una pandemia"**, a cura della **Società italiana di Cure Palliative**, pubblicato lunedì.

La breve descrizione della situazione italiana conferma che, pur nella nota difformità territoriale che ci caratterizza, il nostro modello di Cure Palliative "anche nelle settimane più critiche della pandemia, ha continuato a garantire alti livelli di qualità assistenziale nei confronti dei malati affetti da patologie avanzate assistiti al domicilio e in hospice".

Le raccomandazioni della comunità palliativistica si basano sul **modello "delle quattro S"**, dalle iniziali delle quattro parole in lingua inglese Stuff (Cose), Staff (personale), Space (spazi) e Systems (sistemi).

Si tratta di uno studio statunitense sulla organizzazione dell'assistenza in caso di incidenti di massa, aggiornato da **un più recente lavoro dei palliativisti canadesi che lo ha completato con altre quattro parole: Sedazione, Isolamento, Comunicazione ed Equità.**

Alla voce "Staff/personale", ad esempio **le raccomandazioni riguardo all'assistenza psicologica, sociale, spirituale e al**

**volontariato hanno la stessa attenzione di quelle alla dotazione e formazione del personale e ai protocolli:** a conferma che la presa in carico clinica non può fare a meno del fattore umano, di quell'accompagnamento prossimo e costante dei più vulnerabili che fa parte integrante della cura e ne è contributo essenziale sempre, anche e soprattutto al tempo del distanziamento sociale.

Le carenze relazionali non sono meno pesanti di quelle organizzative e di sistema. Si raccomanda ai volontari di essere presenti almeno telematicamente, quando non si può esserlo fisicamente accanto ai malati, di promuovere pratiche di informazione e di sostegno alle famiglie in isolamento.

E poi che "venga consentita la possibilità di visita da parte dei membri della famiglia con l'uso delle protezioni necessarie laddove il contesto lo permetta".

Se l'isolamento degli infetti è ovviamente necessario per evitare il diffondersi del contagio, la solitudine nella sofferenza e ancor più nella fine della vita ha il sapore della disperazione.

Non a caso la saggezza popolare usa espressioni come "è morto solo come un cane" per dire dell'inumanità di morire da soli mentre, al contrario, "è morto come un re", per dire della dignità del morire con i propri cari intorno, come alla corte di un sovrano.

Era stato il **Comitato di Bioetica spagnolo, lo scorso aprile, ad affrontare l'argomento** in un parere dedicato, chiedendo i "studiare il modo per permettere l'accesso ad almeno un familiare al momento della dipartita.

Siamo consapevoli che alcune Comunità autonome così come gli ospedali e le case di riposo hanno già approvato protocolli o linee guida in modo che la persona possa essere accompagnata alla fine della sua vita senza mettere a rischio né gli accompagnatori né l'equipe sanitaria...non c'è dubbio che **fornire l'accompagnamento appropriato di una persona cara al momento della morte**, così come il sostegno spirituale o religioso quando richiesto, è **chiaramente uno sforzo giustificato e un atto superiore di umanizzazione.**

**"Un appello che facciamo nostro."**

## UNA STANZA PER GLI ABBRACCI

A cura della Redazione

A livello locale feltrino, nella stessa logica di pensiero descritta nell'articolo di "Avvenire", le Parrocchie del centro cittadino, in contatto con la direzione della **Casa di Riposo "A.Brandalise"**, si sono fatte capofila per la raccolta di fondi da destinare alla stessa Casa di Riposo per l'acquisto di una struttura che permetta ai familiari di incontrare in sicurezza e umanità i loro cari.





# DONAZIONI A MANO AMICA

ELENCO AGGIORNATO AL 31 GENNAIO 2021

## DONATORE DEDICAA

A.S.D. CALCIO B.GO VALBELLUNA C/O DINO MONESTIER	in ricordo del dr. Ernesto Perera
ALBAN MONICA	in ricordo di Stefano Alban
ARENSI ANGELO	donazione liberale
BALEN CARLA E BARBARA	in ricordo di Dal Zot Genoveffa
BARON GRAZIA	donazione liberale
BEE VITTORIO	donazione liberale
BETELLE ONORINA	in ricordo della defunta Rech Angelica di Fonzaso
BRANCALEONE ILEANA	donazione liberale
BUDEL GIULIANO	donazione liberale
BURLON LUCINDA	in ricordo di Baccari Paolo
CALLIGARO DOMENICO	donazione liberale
CARPENE MARA	donazione liberale
CARPENE LAVINA ANNA MARIA	in ricordo del cugino Antonio Carpene
CASA DI CURA PARCO DEI TIGLI	in ricordo di Susanna Giacomini dal personale della Casa dei Tigli
CASON SILVIA	in ricordo del dr. Ernesto Perera per l'acquisto di carrozzine
CENTA GIULIA	donazione raccolta al funerale di De Boni Gian Ugo
CESA MARIA TERESA	in ricordo di Alessandra Tollardo
CESCHIN MAURIZIO	donazione liberale
CLASSE 1942	in ricordo della cara Lucia
CLASSE 1941 LAMON GAIO EMMA	in ricordo della cara Lucia Malacarne
COLO' RIENZI	donazione liberale
COMARELLA CRISTINA	donazione liberale
CORSO IRMA	donazione liberale
D'AGOSTINI SANTINA	in ricordo di Bruno Brocchetto
DAL FABBRO MICHELA	donazione liberale
DALLA CANEVA FEDERICA	donazione liberale
DALLA ROSA ROSANNA	in ricordo di Dalla Rosa Remo personale medico, infermieristico, segreteria MDGI Feltre
DALLA ZANNA TAMARA	donazione liberale
DALL'ACQUA RINA CORTINA IGOR	in ricordo di Cortina Ferruccio per l'acquisto di abbigliamento invernale per O.S.S. e Medici Cure Palliative di Feltre
DALL'OMO ADRIANA	donazione liberale
DE CIAN SUSANNA	donazione liberale
D'INCA' CHIARA	donazione liberale
FABBRO SERGIO	donazione liberale
FACCHIN RENATO E THOMAS	in ricordo della cara Antonella Prigol, ringraziamento alla D.ssa Perin e personale Hospice
FAMIGLIA CENTELEGHE GIUSI E STEFANO	in ricordo di Gianangelo Centeleghe
FAMIGLIARI MORES ANGELO	donazione liberale
FAMIGLIARI SALVADORI GINO	in ricordo di Salvadori Gino
FORCELLINI MERLO FEDERICA	donazione liberale

## DONATORE DEDICAA

FORNER YLENIA SERRAGLIO SERGIO	in ricordo di Manuela Dorigo
FREGONA GIOVANNI	in ricordo di Vittore Fregona e Ada Callegari
GARDENAL PAOLO	donazione liberale
GAZ ENRICO	donazione liberale
GIURI LAURA	donazione liberale
GOOD EAR CENTRO ACUSTICO	donazione liberale
GRUPPO FILLOTTE C/O ASS.MARSAI 2004	donazione liberale
GRUPPO SPORTIVO G.S.D. PADERNO	donazione liberale
GUBERT E BRUNET SRL	in ricordo di Ivonne D'Alberto dai colleghi della figlia Caterina
MALACARNE IRENE	Dalla Classe 1966 in ricordo di Susanna Giacomini
MASTELOTTO YLENIA DE NARD IVANA	in ricordo di Mastelotto Giobbe detto Nino
MGI - FELTRE EX U.T.A.P.	in ricordo di Susanna Giacomini dai colleghi
MIONE CHRISTIAN E DUCATI MARIANNA	in ricordo di Alfredo Ducati
MOLINARO VINCENZA	donazione liberale
PANIGAS NORMA	in ricordo di Nesello Celestina
PANIGAS NORMA	donazione liberale
POLLONI FABIO	donazione liberale
PROSPERO GIORGINA C/O TRATTORIA AL CAPPELLO	donazione liberale
RICCI PAOLA	donazione liberale
RIZZON ORIETTA	donazione liberale
ROSSO MARIA	in ricordo di Carmela Meneghel dai Figli Maria, Roberto, Carla e Renzo
SARTOR MICHELE	donazione liberale
SARTOR MARCO CASARIN MARZIA	donazione liberale
SCARIOT ENNIO	in ricordo del papà Angelo Nini Scariot
SCARTON AMABILE	donazione liberale
SCHIOCCHET LISETTA	in ricordo di Rosa Vieider
STUDIO PROJECT CIET GIAMPAOLO	Contributo Natale 2020 a favore dell'Hospice Le Vette di Feltre
TODESCO SILVANA	in ricordo di Angelo Venzon
TOIGO CORRADO	in ricordo di Fausto Zugliani
TONET ADRIANA	in ricordo di Pellin Luigi
TURRIN ANNA	donazione liberale
TURRIN ANNA MARIA	donazione liberale
TURRIN MICHELA COLLE DIEGO	in ricordo di Gian Ugo De Boni dai cognati e nipoti
VENTURA ISA	donazione liberale
VIALE GIULIO GRILLO DIANA	donazione liberale
VITTADELLO ALBERTO	in ricordo di Susanna Giacomini
ZAMPOL D'ORTIA ADRIANO	in ricordo del dr. Ernesto Perera di Mel
ZANCANARO VALTER	in ricordo del dr. Ernesto Perera di Mel
ZANNINI BRUNO VEDOVA PAOLA	in ricordo di D'Alberto Ivonne (Gabriella)
ZULIANI SONIA	donazione liberale
ADA	donazione liberale

**GRAZIE**  
A CHI CI SOSTIENE



*"Due strade divergevano nel bosco,  
ed io... io scelsi quella meno battuta  
e questo fece la differenza."*

**Robert Frost**

[www.manoamica.org](http://www.manoamica.org)